il cuore dei credenti.
T. **Amen.**

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

G. Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre, e donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, attenti alle necessità dei fratelli e solerti nel cammino di conversione che stiamo percorrendo in questa Quaresima.

Ciascuno traccia su di sé segno di croce mentre il genitore prosegue.
G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

Si può concludere con l'antifona mariana:
Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

CALENDARIO LITURGICO E SS. MESSE

Feriale: 8:30—19:00 Prefestivo: 19:00
Festivo: 9:00—10:30—19:00

Preghiamo per poter riprendere presto a Celebrare tutti assieme l'Eucaristia. Pur senza fedeli presenti, i nostri sacerdoti continuano a celebrare la S. Messa, portando davanti a Dio le ansie e le speranze in questo tempo di epidemia.

+ feste di precetto

Sabato 14 Marzo
+ Domenica 15 Marzo—III Domenica di Quaresima
Per la Comunità parrocchiale; def.te Selene e Anna Maria.
Lunedì 16 Marzo
Martedì 17 Marzo
Def. Gigi Bonanome.
Mercoledì 18 Marzo
Def.ti Bianca Marcolongo e Vasco Trento.
Giovedì 19 Marzo—San Giuseppe, sposo della B.V. Maria solennità
Per tutti i Sacerdoti defunti che hanno offerto il loro ministero alla Parrocchia di San Giuseppe; def. Guido Ventura.
Venerdì 20 Marzo
Sabato 21 Marzo
Def.ta Maria Luisa.
+ Domenica 22 Marzo—IV Domenica di Quaresima
Per la Comunità parrocchiale.

Confessioni

Il sabato pomeriggio a partire dalle ore 17:00.

Anche questa settimana, viste le limitazioni dovute all'emergenza Coronavirus, domenica 15 marzo (terza di Quaresima), alle ore 10 sui canali Youtube e social della Diocesi di Padova (http://www.youtube.com/c/DiocesiPadovaVideo) verrà trasmessa la messa presieduta dal vescovo Claudio Cipolla, in forma non pubblica. La diretta della messa del vescovo di Padova sarà trasmessa anche dall'emittente Tv7 Triveneta sul canale 12 del digitale terrestre.
Continuano, inoltre, sempre sui canali social e Youtube della Diocesi e su Telenuovo le meditazioni quotidiane sul Vangelo del giorno all'interno del tg delle 19.30 sul canale 11 del digitale terrestre e delle 20.30 sul canale 117.

CAMMINO COME CHIESA

In Parrocchia, in Vicariato, in Diocesi

Questa settimana avremmo dovuto celebrare la Solennità di San Giuseppe, nostro Patrono. Facciamo nostre le fiduciose parole della preghiera che Leone XIII volle indirizzare a San Giuseppe.

A te, o beato Giuseppe,
stretti dalla tribolazione ricorriamo,
e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio,
dopo quello della tua santissima Sposa.
Deh! per quel sacro vincolo di carità
che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio,
e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù,
guarda, te ne preghiamo, con occhio benigno
la cara eredità che Gesù Cristo acquistò
col Suo sangue,
e col tuo potere ed aiuto sovvieni ai nostri bisogni.
Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia,
l'eletta prole di Gesù Cristo;
allontana da noi, o Padre amantissimo,
la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo;
assistici propizio dal cielo in questa lotta
contro il potere delle tenebre,
o nostro fortissimo protettore;
e come un tempo salvasti dalla morte
la minacciata vita del pargoletto Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio
dalle ostili insidie e da ogni avversità:
e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio,
affinché a tuo esempio e mercé il tuo soccorso,
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire,
e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.
Così sia.

Visto il perdurare di questo tempo critico, legato alla diffusione del Codiv-19, sono sospese tutte le attività pastorali (gruppo liturgico, catechesi biblica, corale, catechesi di iniziazione cristiana).
Anche gli appuntamenti del Gruppo Caritas rimangono sospesi, tranne la distribuzione alimentare del martedì, che si svolgerà con particolari misure precauzionali. Chiediamo di non portare nessun indumento alla Caritas: il servizio del sabato mattina è sospeso.

INIZIAZIONE CRISTIANA

Vista l'epidemia di coronavirus, in ascolto delle disposizioni dell'autorità competente e con senso di precauzione verso le nostre famiglie, gli incontri di catechesi programmati sono momentaneamente sospesi.
In ragione poi delle tappe sacramentali del gruppo dell'Ultima quaresima, come pure del percorso degli altri gruppi, il calendario degli appuntamenti consegnato alla famiglie ad inizio anno subirà dei cambiamenti. Questi saranno pubblicati, appena possibile, sul bollettino parrocchiale e comunicato dai Catechisti via *whatsapp*.
Chiediamo ai genitori attenzione e disponibilità.

Parrocchia San Giuseppe in Padova

Piazzale San Giuseppe n.3, 35141 Padova - Vicariato San Giuseppe
Parrocchia e Centro Parrocchiale: tel. 049 8718626
www.parrocchiasangiuseppepd.it
email: parrocchiasangiuseppepd@hotmail.com

Ufficio parrocchiale: aperto dal lunedì al sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00
Il Parroco riceve in Ufficio il sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00
Scuola dell'Infanzia San Giuseppe: tel. 049 8719494

ANNO 2020 - N. 11 - DOMENICA 15 MARZO - III DOMENICA DI QUARESIMA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

III DOMENICA DI QUARESIMA

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Rm 5,1-2.5-8

DALLA PAROLA LA PREGHIERA

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario:
per vivere in Comunione con Dio Padre;
per diventare con te, che sei Figlio unico
e Signore nostro, suoi figli adottivi;
per essere rigenerati nello Spirito Santo.
Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro delle verità recondite
e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino,
la via per conseguirlo.
Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male
e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.
Tu ci sei necessario, o fratello
primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere
della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità,
il bene sommo della pace.
Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore di espiazione
e di redenzione.
Tu ci sei necessario, o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione,
e per avere certezze che non tradiscono in eterno.
Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi,
per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e
nella forza della tua carità,
lungo il cammino della nostra vita faticosa,
fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso,
con Te benedetto nei secoli.

San Paolo VI

CON IL RESPIRO DELLA CHIESA

In questa III domenica di Quaresima siamo invitati ad attingere vita all'unica vera sorgente, il Dio di Gesù Cristo. Nella prima lettura, tratta dal libro dell'Esodo, il popolo protesta contro Mosè mettendo alla prova il Signore. Israele già è passato attraverso il Mar Rosso, già ha visto le acque amare divenire dolci, già ha sperimentato la provvidenza mangiando manna e quaglie, ora non ha acqua e vede la morte di fronte a sé. In tale situazione nasce un tipo di disperazione nella quale la protesta contro Mosè non è altro che lo sfogo del rancore che il popolo ha verso Dio: Egli rimane ancora uno sconosciuto, un'incognita in ogni nuova esperienza della vita. Ecco perché quel luogo è chiamato Massa (prova) e Meriba (disputa). Tali nomi sono ispirati a quanto Mosè dice in Es 17,2: "Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?". Curiosamente in ebraico esistono due parole che, pur avendo diverse radici, sono scritte e pronunciate esattamente nello stesso modo: "massa". Una significa "prova/tentativo" e l'altra "disperazione". Nella nostra vita, succede spesso che la mancanza di fede in Dio generi disperazione, in noi e in chi ci sta intorno. Tale incapacità di sperare si manifesta a volte in una sorta di insofferenza verso coloro che ci guidano. Da qui nasce quell'ir-

resistibile desiderio di mormorare contro l'autorità, sia quando quest'ultima è fedele a Dio, e ancor di più nel caso in cui essa non lo sia. Ma il punto centrale da cui dipende la nostra storia è dove cerchiamo e attingiamo vita. Gesù nel Vangelo oltrepassa ogni confine di pregiudizio e si presenta alla Samaritana per chiederle da bere. Sembra che egli stesso abbia bisogno di attingere vita, come quando sulla croce dirà "Ho sete" (Gv 19,28). In realtà Gesù, via, verità e vita, desidera estinguere la nostra sete di Dio e di vita facendosi incontrare. Secondo la sua parola anche noi, nella misura in cui ci dissetiamo presso di lui, diventiamo sorgente per tutti coloro che cercano la vera via che conduce alla salvezza. In questo singolare cammino di Quaresima, segnato dalla dura prova del diffondersi minaccioso dell'epidemia, lasciamo che il deserto ci faccia provare quella sete più profonda che soltanto l'incontro con Dio può estinguere, affinché, come leggiamo nella seconda lettura, ogni nostra speranza non resti delusa, ma al contrario si riversi nel nostro cuore l'amore di Dio per mezzo dello Spirito e anche noi diventiamo sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna.

III DOMENICA DI QUARESIMA
Per la preghiera in famiglia

Siamo arrivati alla Terza Domenica di Quaresima. Fin dall'epoca dei Padri della Chiesa nel IV secolo, questa domenica di Quaresima ha una protagonista femminile. La conosciamo sotto il nome di Samaritana (la Samaritana) per la sua origine non ebraica, non facente parte del popolo eletto. Eppure, nonostante questo, Gesù si interessa di lei e si rivolge a lei.
Leggendo il Vangelo scopriremo la sua solitudine. La Samaritana è un'esperta di solitudine, perché nella sua vita sono state molte le relazioni che l'hanno delusa. E penso anche ferita.
Relazioni fragili, parziali, effimere, evanescenti, forse anche interessate, poco vere e sincere. Relazioni dove entrava solo una parte della costituzione umana, ma non tutta la persona, nelle sue triplici dimensioni: spirito, anima e corpo.
Nei confronti di quest'uomo ebreo di nome Gesù ella si fa circospetta. È il sintomo di un bisogno di comunione già troppe volte tradito e deluso. Lei non si fida! Perciò la Samaritana si difende e tiene le distanze, finché non riconosce che quest'uomo—che scoprirà essere il Messia—la vuole aiutare a fare verità delle sue ferite e dei suoi drammi personali.
In queste settimane le nostre relazioni hanno ricevuto una forte limitazione. È vero, i social ci aiutano a sentirci meno soli. Ma sentiamo comunque che qualcosa di importante—di costitutivo della nostra persona—ci manca. Siamo fatti per la relazione, siamo fatti per la comunione.
Usiamo questo tempo propizio di Quaresima e scrutiamo il nostro cuore. In questa domenica vogliamo vedere—aiutai da Gesù—se ci sono anzitutto e quali sono le relazioni autentiche che coinvolgono tutta la nostra esistenza. Sarà un buon modo per rivivere in noi e per noi il Vangelo di questa domenica, giorno del Signore.
Buon III Domenica di Quaresima.

Don Enrico

Proponiamo questa domenica lo schema offerto per la preghiera in famiglia dalla Conferenza episcopale italiana. Un modo semplice e concreto per sentirci in comunione con tutti i nostri fratelli e sorelle in Italia, santificando così il giorno dedicato a Dio.
La preghiera può essere guidata dal papà (G) o dalla mamma (G)

Introduzione alla preghiera

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**
G. Dio Padre, che è benedetto nei secoli, ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri, con la forza dello Spirito, in Cristo Gesù nostro fratello.
T. **Benedetto nei secoli il Signore.**

G. Gesù non ha fretta: si ferma al pozzo di Giacobbe, in [illegible]n'ora improbabile, dopo [illegible]n percorso improbabile. Lì ci attende, dopo aver faticato per venirci a cercare. Si tratta del pozzo di Giacobbe, q[illegible]ello che ha sempre dato acq[illegible]a per la vita di t[illegible]tta la città di Sicar. Nel dialogo con [illegible]na donna dalla vita t[illegible]m[illegible]lt[illegible]osa si rivela come fonte di acq[illegible]a viva capace di esting[illegible]ere ogni sete e ogni desiderio del c[illegible]ore. E di dare vita, sempre! La Samaritana scopre che davanti a Gesù si p[illegible]ò stare a c[illegible]ore aperto, perché in l[illegible]i non ci sono pregi[illegible]dizi, ma solo la sete che ogn[illegible]no abbia sete di verità. E p[illegible]ò lasciare la brocca per com[illegible]nicare ai s[illegible]oi compaesani la gioia che nasce da q[illegible]ell'incontro. Anche in q[illegible]esto tempo di prova rivolgiamo al Padre la nostra preghiera [illegible]mile e piena di fede, affinché ci faccia riconoscere e g[illegible]stare la presenza di Gesù tra noi.

Preghiamo insieme il Salmo 42 (41)

L1 Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L2 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
L1 Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".
L2 Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa
di Dio, fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.
L1 Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in
me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

G. O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia che è il Cristo salvatore: concedi a noi il dono dello Spirito, perché sappiamo professare con forza la fede in te, e annunziare con gioia le meraviglie del tuo amore.
T. **Amen.**

LA TUA PAROLA, LUCE AI MIEI PASSI

Dal Vangelo secondo Giovanni.
(Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».
Parola del Signore.

T. **Lode a te, o Cristo.**

Spazio di silenzio per la meditazione personale al termine del quale si possono condividere in famiglia i passaggi del Vangelo che più hanno colpito.

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

G. Per continuare, senza perdere la fiducia, il nostro cammino verso la Pasqua, invochiamo il Signore, sorgente di acqua viva.
R. **Donaci acqua viva, Signore!**

L. Nei momenti di fragilità, debolezza e sofferenza.
L. Quando ci sediamo stanchi al pozzo della nostra sete.
L. Quando nei nostri smarrimenti ci attendi con tenerezza.
L. Quando ci parli con segni che conquistano il cuore.
L. Quando adoriamo il Padre in spirito e verità.
L. Tu, sorgente viva che zampilla per la vita eterna.
L. Tu, che inondi la Chiesa con l'acqua che rigenera la vita.

G. Preghiamo anche per la difficoltà del tempo presente:

T. **Signore Gesù Cristo, medico della nostra vita, tu hai incontrato nel corso della tua esistenza donne e uomini ammalati nel corpo e nello spirito. Li hai curati, li hai consolati, e li hai anche guariti, e sempre li hai liberati dalla paura, dall'angoscia e dalla mancanza di speranza. Ai tuoi discepoli hai chiesto di curare i malati, di consolare quelli che soffrono, di portare speranza dove c'è sconforto. Ti preghiamo, Signore: benedici, aiuta e ispira tutti noi e quanti sono accanto a chi è malato. Donaci la forza, rinsalda la fede, ravviva la speranza, e accresci la carità. E così saremo in comunione profonda con chi soffre e in comunione d'amore con te, Signore, medico della nostra vita.**

G. La parola di Gesù alla samaritana ci consola e ci educa. La nostra casa, come ogni situazione, è il luogo dove Dio ci raggiunge e ci dona di divenire donne e uomini che lo cercano in spirito e verità. Dio parla a noi come ad amici e ci dona lo Spirito nel quale diciamo:
T. **Padre nostro**

G. Fiumi di acqua viva scorreranno dal cuore del tuo Figlio Gesù. Ascolta pietoso il grido di questo popolo: non giudicare le nostre lentezze e stanchezze, ma guarda la sete del nostro cuore e aprici il tesoro della tua grazia che santifica